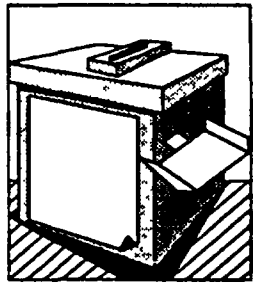


La nuova Italia



Il filosofo candidato dai progressisti sarà il sindaco di Venezia Sconfitto, secondo gli exit poll, lo sfidante sostenuto dal Carroccio I lumbard di Bossi non sono riusciti ad avere l'agognato «sbocco al mare» Attesa spasmodica, nella notte, per i risultati definitivi degli scrutini

# È Cacciari il nuovo «doge»

Il filosofo della coalizione progressista batte il manager leghista 57 a 43 secondo i primi exit-poll confermati dall'andamento dello scrutinio Massimo Cacciari quasi sicuramente nuovo sindaco di Venezia, aumenta del 15% i voti del primo turno Aldo Mariconda sale del 16-17% I votanti sono calati dell'8% I consensi del centro sembrano spartiti equamente tra Lega, progressisti e astensioni

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA Vince «El leon» veneziano quello buono per di «l leon che magna el teron». Dobbiamo credere a sondaggi ed exit poll? Dal primo all'ultimissimo vanano di un po' la percentuale ma indica non concordi Massimo Cacciari come sindaco di Venezia il leghista Aldo Mariconda nettamente battuto Più o meno 57 a 43 Nella notte inizia lo spoglio e alla metà delle sezioni scrutinate si ripete l'esatto risultato in attesa della conferma definitiva candidati - ci sono anche 23 consiglieri comunali ancora da scegliere su 40 in attesa dipenderà dal sindaco vincente - e staff stanno col filo «sospeso» sparpagliati tra sedi di partito sala di del comitato in riva al Canal Grande studi televisivi Ma quella che serve di rischiaro grosso è la Lega Nord bloccata a Genova, in provincia in laguna Paolo Flores D'Arcais in un intervento che campeggia sulla «Nuova Venezia» sintetizza quello che accade qui «un biglietto di presentazione che decide dell'immagine e del prestigio dell'Italia tutta» in tutto il mondo

Aldo Mariconda il manager sconfitto fa il gentleman davanti alle telecamere Non ha poi colpa se l'impeto impallina il presidente leghista Rocchetta due settimane fa lo aveva definito «la lepre che suonerà la tartaruga Cacciari» Ricetto a posteriori pare l'ennesimo dei molti segni di nervosismo registrati nella Lega in queste settimane Il rifiuto di candidarsi a sindaco di imprevisto come Ligabue la smentita indignata del premio Nobel Rubbia indicato come assessore Un po' di marcia tra Bossi ed il presidente leghista Enrico Rocchetta che prima non è stato candidato a sindaco poi ha criticato pubblicamente il leader due volte La prima quando Bossi in un comizio ha promesso a Venezia lo status di futura capitale della «macroregione del Nord» per Rocchetta è meglio Manto va La seconda pochi giorni fa quando il presidente ha invitato al segretario a moderare i toni certe espressioni fanno perdere voti più che guadagnarli Bossi proprio a Venezia ha esplicitamente ribattuto in comizio non cambio

Comunque vada ci sono due persone da ieri felici sime Una è Giovanni Troiani nominato commissario del comune dopo lo scioglimento



Massimo Cacciari

55,4%

55,8%



Aldo Mariconda

44,6%

44,2%

Proiezioni Doxa



Massimo Cacciari il nuovo sindaco di Venezia. In basso Aldo Mariconda

Il candidato leghista sperava negli incerti dell'ultim'ora

«Auguro a Cacciari di far prevalere scelte innovative e moderne. Questa esperienza è stata comunque positiva»

## Mariconda: «Niente drammi, ho il mio lavoro»

Mariconda leghista spera fino all'ultimo negli incerti in attesa degli exit poll Ma gli incerti non li hanno seguiti «La sconfitta non è un dramma Ritorderò al mio lavoro» E la Lega? «Deve fare la svolta moderata Altrimenti i suoi voti finiscono in frigorifero» A Roma non avrei votato Fini Vengo da una famiglia antifascista Al sindaco Cacciari «Gli auguro di fare prevalere scelte innovative»

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

VENEZIA «Vuole una mia previsione di mercato? Credo di essere piazzato tra il 17 e 50 per cento. A decidere, sarà una folla di incerti del cinquantotto per cento. Però possono esserci sorprese a mio favore e a vantaggio di Massimo». Sono i conti che fa con il sindaco Aldo Mariconda davanti al seggio dove è indotto a votare. Pronostico che «voti in mente», peccato che in po' di ottimismo. Infatti gli exit poll dell'exit-poll dicono

che Mariconda si è fermato al 45 per cento. Quasi per il 17 e 50 per cento di ricerca della Crimi da da 2 punti più indietro al 43 per cento. La notizia della sua sconfitta Mariconda l'aveva ricevuta poco prima delle dieci di ieri sera a palazzo Labi dove, dalla sala del polo è andata in onda la diretta televisiva sul ballottaggio. Ha accettato con furbata i consensi. A Cacciari ha detto: «Gli faccio cavillare, se invece i miei massimi auguri

Faremo un'opposizione leale democratica. Controlliamo il sindaco passo per passo affinché rispetti gli impegni che si è preso in campagna elettorale». Mariconda è comunque soddisfatto dei risultati della Lega Nord «Ho perso ma è comunque un successo della Lega che a Venezia ha aumentato i suoi consensi ed è il primo partito. Ci sono 40 mila voti senza i più alti incerti con nessuno»

Mariconda ha cominciato la sua mattinata andando a votare allo stesso orario del primo turno ore 11 scagno 11 istituto di professione di Livio Sando pochi passi dietro a campo S. Stio Il 21 novembre era il compagno di via leghista un po' esuberante. Mariconda è andato di solo senza i suoi custodi. Sembra anche non troppo successo illusione. Siete i suoi strati di tutti in sfilata. A sedici leghiste dietro a Cacciari il suo sfidante che in tono um-

chevole chiama sempre per nome. Massimo Anche i son d'oggi del vigili sono i loro voti a Cacciari però Mariconda non si arrende. «Sai che se vince è il Massimo non farei proprio un dramma. Ho il mio lavoro che mi piace molto. La manager dell'Olivo stesso Mariconda è in proprio per consulenza sindacale fra Bologna e Milano. Anzi è persona perbene e candidato per caso» in modo in prima linea è all'ultimo minuto e allo sbaraglio dice «Mi sconsiglierei il confesso che gli altri miei voti per tutti miei e se dovessi fare il sindaco»

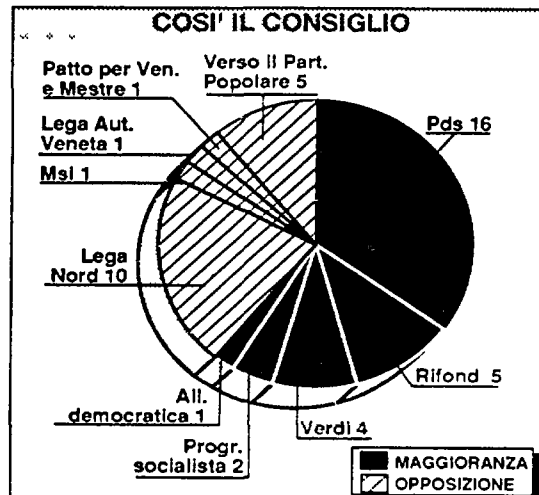
Mariconda è un anno fa ricevuto in casa da Bossi e sempre nelle file della Lega ha uno zio illustre più volte ministro della pubblica istruzione e vice ministro della sanità. Ma il suo sfidante che in tono um-

chevole chiama sempre per nome. Massimo Anche i son d'oggi del vigili sono i loro voti a Cacciari però Mariconda non si arrende. «Sai che se vince è il Massimo non farei proprio un dramma. Ho il mio lavoro che mi piace molto. La manager dell'Olivo stesso Mariconda è in proprio per consulenza sindacale fra Bologna e Milano. Anzi è persona perbene e candidato per caso» in modo in prima linea è all'ultimo minuto e allo sbaraglio dice «Mi sconsiglierei il confesso che gli altri miei voti per tutti miei e se dovessi fare il sindaco»

Mariconda è un anno fa ricevuto in casa da Bossi e sempre nelle file della Lega ha uno zio illustre più volte ministro della pubblica istruzione e vice ministro della sanità. Ma il suo sfidante che in tono um-

chevole chiama sempre per nome. Massimo Anche i son d'oggi del vigili sono i loro voti a Cacciari però Mariconda non si arrende. «Sai che se vince è il Massimo non farei proprio un dramma. Ho il mio lavoro che mi piace molto. La manager dell'Olivo stesso Mariconda è in proprio per consulenza sindacale fra Bologna e Milano. Anzi è persona perbene e candidato per caso» in modo in prima linea è all'ultimo minuto e allo sbaraglio dice «Mi sconsiglierei il confesso che gli altri miei voti per tutti miei e se dovessi fare il sindaco»

Mariconda è un anno fa ricevuto in casa da Bossi e sempre nelle file della Lega ha uno zio illustre più volte ministro della pubblica istruzione e vice ministro della sanità. Ma il suo sfidante che in tono um-



PDS C. Orazio G. Sprocati M. Margherita S. Silzer A. Zenaro G. Fozza M. Martignoni G. Scabro R. Centenaro R. Rizzo S. Resto Casagrande L. Andolini M. Bianca M. Vignello M. Crozotto R. Longhin L. Manni RIFONDAZIONE M. Donga A. Corso R. Darsi D. Rosan P. Retteo VERDI G. Bettin S. Bato O. Alberti E. Greco PROGRESSO SOCIALISTA Incitato Chisso Vittorio Minco AD Angelo Goldmann LEGA: A. Mariconda F. Rocchetti S. Smerghello E. Cavaliere G. Svaldizi M. Menegon R. Da Mosto R. Ferrar D. Roncali R. Lachin MSI Bruno Canella LEGA AUTONOMIA VENEZIA Mario Rigo PATTO VENEZIA MESTRE Mauro Pizzardi VERSO IL Pp Castellani Chini Ilato Amadi Vianello Pagnin



## «E ora all'opera La città deve ripartire subito alla grande»

«Sono preoccupato per la grande responsabilità che mi assumo ma il mio impegno è preciso Venezia deve ripartire alla grande e mettere a frutto tutte le sue risorse» Massimo Cacciari è il nuovo sindaco della Serenissima «Venezia deve cambiare la sua immagine nel mondo Ed il cittadino in Comune deve essere trattato come un cliente non come un rompiscatole, come avviene oggi»

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

VENEZIA «E adesso parliamo alla grande» Massimo Cacciari ha appena saputo di essere il nuovo sindaco di Venezia. È nella sede della Rai nello splendido salone del Tiepolo. Nessun applauso qui. Ce n'è una stretta di mano fra il candidato progressista ed il sindaco Aldo Mariconda. Allora sindaco festeggia? «E che è da festeggiare? Qui è da buttarsi in acqua. La Lega e i radio si contengono le prime dichiarazioni. Che fatta come primo atto? «Voglio sbloccare i fondi della Lega speciale con gli 80 milioni che servono per i miei e le residenze. Secondo atto: avviare assieme a Confindustria ed Enichem i lavori per la società di promozione per Marghera»

Secondo Cacciari il punto di crisi più grave è il rapporto tra Venezia città di cultura e monumenti e l'esigenza di rivitalizzazione economica e sociale. «Si accordano questi interessi divergenti o come in passato Venezia sarà città in-

govabile. Il primo pensiero dopo il risultato? «Mamma mia mi sono fregato mi sono detto. Ho sempre lavorato per i precisi progetti in testa e voglio di fare in fretta entro domani completo la mia squadra e spero che almeno un cittadino accetti di fare parte. Ho lasciato due posti senza nome proprio per loro spero che abbiano accettato. Porro di fronte a noi il problema della mobilità. I comuni del Veneto hanno al più presto di prendere il Comune per studiare un piano di lavoro molto operativo. Per partire alla grande la collaborazione di coloro che lavorano nell'amministrazione è indispensabile. Oggi la situazione è pazzesca il cittadino che si rivolge al munici pio viene considerato un rompiscatole non un cliente. Una persona che esprime diritti il funzionario comune lo deve essere invece gentile e disponibile come chi vende e cap-

«Sono preoccupato per la grande responsabilità che mi assumo ma il mio impegno è preciso Venezia deve ripartire alla grande e mettere a frutto tutte le sue risorse» Massimo Cacciari è il nuovo sindaco della Serenissima «Venezia deve cambiare la sua immagine nel mondo Ed il cittadino in Comune deve essere trattato come un cliente non come un rompiscatole, come avviene oggi»